

appunti Sanfeliciani

DUE SANFELICIANI CONQUISTANO
LA VETTA DEL KILIMANJARO | 04



CINEVALLEY FA IL
TUTTO ESAURITO IN PAESE | 06

AVIS E CROCE BLU
IN FESTA | 10

LA BOXE ANCHE A
SAN FELICE | 22



IN QUESTO NUMERO:

02. IN PRIMO PIANO

03. DAL COMUNE

04. PERSONE

06. EVENTI

09. VARIE

10. ASSOCIAZIONI

14. ECONOMIA

15. EDUCAZIONE

16. AMARCORD

18. NON C'È FUTURO SENZA MEMORIA

19. SALUTE

21. SANITÀ

22. SPORT

Vuoi vedere la tua foto sulla copertina di Appunti Sanfeliciani?
Inviata a luca.marchesi@comunesanfelice.net

Periodico del Comune di San Felice sul Panaro
Anno XXXI - n. 8 - Ottobre 2024

Aut. Tribunale Civ. di Modena n. 1207
del 08/07/1994

Direttore responsabile:
Dott. Luca Marchesi

Redazione presso:
Comune di San Felice sul Panaro
Tel. 0535 86307
www.comunesanfelice.net
luca.marchesi@comunesanfelice.net

Impaginazione, stampa e pubblicità:
Tipografia Baraldini
Via per Modena Ovest, 37 - Finale Emilia (MO)
Tel. 0535 99106 - info@baraldini.net

I contributi firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei singoli autori e non della proprietà della direzione del giornale.

Questo numero di "Appunti Sanfeliciani"

Par condicio per le elezioni regionali

Questo numero di "Appunti Sanfeliciani" esce in regime di par condicio: per le disposizioni dell'articolo 9 della legge 28/2000 non ci sono i contributi dei gruppi consiliari. Domenica 17 e lunedì 18 novembre si vota per eleggere il presidente della Regione Emilia-Romagna e i 50 consiglieri sulla base di una legge proporzionale con premio di maggioranza e "clausola di garanzia", pensata per garantire la governabilità della Regione in qualsiasi scenario.

Per l'elezione del presidente, la legge emiliano-romagnola è semplicissima: il candidato che ottiene il maggior numero di voti, fosse anche solo uno in più del secondo, viene eletto presidente. Molto più complicato, invece, è il meccanismo che regola la composizione del Consiglio regionale, formato da 50 consiglieri: di questi 40 sono eletti con metodo proporzionale in base ai risultati di ciascun collegio provinciale, nove sono invece quelli eletti in base al premio di maggioran-

za (variabile), mentre l'ultimo seggio spetta al candidato presidente che è giunto secondo. La regione è stata suddivisa in nove collegi, corrispondenti alle province. Gli elettori dovranno presentarsi al proprio seggio con la tessera elettorale, indispensabile per esercitare il diritto di voto e un documento di identità o riconoscimento valido.

Si raccomanda di controllare per tempo la validità dei documenti e il possesso della tessera elettorale. È bene verificare se la tessera elettorale ha ancora spazi per i timbri o se sono esauriti, oppure se è deteriorata. Si può chiedere un duplicato all'ufficio anagrafe del Comune di San Felice, aperto al pubblico dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30 e chiuso il giovedì, presentandosi con la vecchia tessera elettorale.

Per evitare attese si può anche fissare un appuntamento telefonando allo 0535/86318 o inviando una email a: anagrafe@comune.sanfelice.mo.it

La ricetta

Farina ad castagni, na scorza ad limòn, latt, figh secch, alvadôr, sol un pcòn, mandarin e sàba, voia d'impastâr, uav da balòta e zuccar par ligâr: questa la dose pr'un stamp ad castagnass, un dòlz di mè di; adess purtropp a spass. Villi, dasprâ, dal tutt senza lavôr insèm al ciapèli, ai sughi ed al savôr, al stâ in cumpagnia, in trista cundisiòn con trii papasin e na torta ad furmintòn.

Un temp i's ciamavan i dòlz dal fuglâr; ma par quèst e par quei an ghè più gninta da fâr. Però senza ad lôr, i mè câr sanflisan, a sembra più scèvad e più trist anch al pan.

Gualberto Chelli, 1983



A San Felice 191 domande di privati e cinque di aziende

Grandine luglio 2023: definiti gli importi attribuiti al Comune per privati e attività produttive

Nei giorni scorsi la Regione Emilia-Romagna ha comunicato che, con decreto del commissario delegato, sono stati assegnati alle Amministrazioni comunali e alle Unioni di Comuni, nella loro qualità di organismi istruttori, le risorse finanziarie a copertura dei contributi per i danni provocati dalla grandine del luglio 2023, nei limiti di 5.000 euro per i privati e di 20.000 per le attività produttive. Nello stesso decreto viene prorogato dal 31 dicembre 2024 al 30 giugno 2025 il termine perentorio per l'esecuzione e la rendicontazione degli interventi da parte dei beneficiari e differito, conseguentemente, al 30 luglio 2025 il termine entro cui gli organismi istruttori dovranno procedere alla liquidazione delle somme spettanti ai beneficiari ed a richiedere il trasferimento delle risorse assegnate. Gli importi conferiti al Comune di San Felice sul Panaro sono 767.167,91 in favore dei soggetti privati (191 le

domande presentate) e 60.428,09 per le attività produttive (cinque le domande presentate). Importi che corrispondono esattamente a quelli richiesti dagli uffici del Comune di San Felice che hanno istruito le pratiche. Uffici che a breve contatteranno i beneficiari dei contributi per illustrare le modalità con cui potranno essere effettivamente incassati gli importi assegnati.



In varie vie cittadine

Dossi e attraversamenti pedonali per una viabilità più sicura

Migliorare la sicurezza di pedoni e ciclisti mediante interventi di manutenzione straordinaria volti a ridurre la velocità del traffico veicolare. Questo è il senso dei lavori, voluti dall'Amministrazione comunale, che hanno preso il via a San Felice sul Panaro nei giorni scorsi, interessando varie zone del paese. In via Cardinala sarà realizzato un attraversamento ciclo pedonale rialzato rispetto alla carreggiata stradale, al fine di garantire più sicurezza per pedoni (anche con ridotte capacità motorie) e ciclisti in corrispondenza della pista ciclabile "ex-Sefta" che collega San Felice e Finale Emilia. Ancora in via Cardinala, in prossimità della rotatoria di Rivara, è prevista la realizzazione di un attraversamento ciclo pedonale che permetta il collegamento tra i due attuali tratti esistenti di ciclopedonali che a oggi non presentano un attraversamento in sicurezza. In via I Maggio verranno collocati dei dossi rallentatori nei pressi del cavalcavia dal quale è possibile raggiungere la Ciclovía del Sole, al fine di garantire una maggiore sicurezza. Sempre in via I Maggio sarà creato un attraversamento pedonale rialzato in corrispondenza della fermata di autobus e scuola bus per garantire all'utenza che utilizza i mezzi di trasporto pubblici la possibilità di raggiungere l'altro lato della via dove è presente un tratto di ciclopedonale del quale si prevede un ulteriore futuro sviluppo. Interventi anche in via Ronchetti con la realizzazione di dossi rallentatori per migliorare la sicurezza, e la manutenzione straordinaria di parti di marciapiede ammalorate e caratterizzate da buche e fessurazioni. Costo complessivo dei lavori è di circa 30 mila euro, finanziati con fondi derivanti dalla Legge di Bilancio.

È la dottoressa Valentina Minei

Nuovo segretario per il Comune di San Felice

Lo scorso 23 settembre la dottoressa Valentina Minei ha assunto servizio quale titolare della sede di segreteria generale del Comune di San Felice sul Panaro, in convenzione con il Comune di Camposanto.

Laureata in Giurisprudenza all'Università di Napoli Federico II, ha successivamente conseguito nello stesso ateneo, in collaborazione con l'Università di Firenze, il dottorato di ricerca in Diritto costituzionale. La dottoressa Minei ha frequentato per un anno la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale, conseguendo mediante esame l'idoneità all'esercizio delle funzioni di segretario generale nei Comuni con popolazione superiore a 10.000 e fino a 65.000 abitanti.

Negli anni ha partecipato a numerosi seminari di aggiornamento professionale tenuti da enti pubblici di formazione, nonché a convegni e giornate di studio su tematiche attinenti la gestione degli enti locali. Più di recente ha frequentato all'Università di Roma Tor Vergata il corso biennale di alta formazione in organizzazione amministrativa, performance, trasparenza e anticorruzione. L'esperienza di servizio maturata dalla dottoressa Minei è ultratrentennale. Entrata in carriera nel 1993 con concorso pubblico nazionale indetto dal Ministero dell'Interno, nel 1997 ha ottenuto la promozione a segretario comunale capo.

Prima di insediarsi nell'attuale sede ha prestatato servizio in enti locali delle province abruzzesi di L'Aquila, Teramo e Pescara.



Straordinaria impresa di padre e figlio che hanno conquistato la vetta del Kilimanjaro **Due sanfeliciani in cima al mondo**

Enrico Molinari, ingegnere medollese che vive a San Felice da 28 anni, e suo figlio Carlo Alberto, copywriter, sanfeliciano doc attualmente milanese, sono due che la passione per i viaggi l'hanno sempre avuta, entrambi fin da giovanissimi. Ma sono sempre stati viaggiatori un po' anomali, alla Bruce Chatwin per intenderci, il grande scrittore britannico scomparso nel 1989, ovvero di chi ama conoscere, esplorare, capire e mettersi alla prova, percorrendo strade poco battute dal turismo di massa e raggiungendo mete insolite e nemmeno troppo note, perché il viaggio è uno svelarsi di mondi lontani ma anche una scoperta di sé. E questa loro personale "anatomia dell'irrequietezza", li ha portati dal 5 al 14 settembre addirittura in Tanzania, per sfidare la vetta di quella che è l'iconica montagna africana per eccellenza, il Kilimanjaro. Abbiamo intervistato Enrico e Carlo Alberto Molinari.



Come mai avete deciso di intraprendere questa impresa e perché proprio il Kilimanjaro?

«Per capire cosa ci ha spinto così tanto lontano e in alto bisogna fare un salto indietro di quasi cinque anni. Era ottobre del 2019 e Carlo Alberto era in procinto di laurearsi, a detta sua un'impresa eroica da fare in corso. Se riusciva, per celebrare il momento, saremmo partiti per un'impresa altrettanto eroica. Nei nostri ricordi c'era ancora la vetta annuvolata del Kilimanjaro, vista diversi anni prima in un altro trekking sempre in Tanzania con tutta la famiglia. Marzo e la laurea sono incredibilmente arrivati ma insieme anche una pandemia globale. Così il nostro sogno è stato posticipato fino al 2024 dove ci siamo detti: «Facciamolo...». C'era anche una ricorrenza speciale, i 60 anni di Enrico».

Come vi siete preparati? Chi vi assistito?

«Diciamo che nessuno dei due vantava una carriera sportiva né una forma fisica alla Messner perciò ci siamo dovuti mettere sotto e allenare prima fiato e gambe e poi sperimentare l'altitudine sulle nostre Alpi salendo sopra i 4.000 metri. D'aiuto ci è stato anche il dottor Luigi Vanoni, che da una prima visita medica con macchinari specifici, ha simulato sul nostro corpo l'effetto della quota. Il referto è stato: allenatevi e in particolare fate acclimatamento in quota nei tre mesi precedenti la partenza. Poi ci ha seguito per tutto il percorso».

Quanti giorni siete stati via?

«Sul Kilimanjaro si sale attraverso una serie di vie, noi abbiamo scelto la Lemosho da sette giorni. La spedizione parte da Arusha, dove abbiamo incontrato la nostra squadra composta da due guide e sei portatori. La loro energia ci ha conquistato subito e dato tanta cari-

ca. Si preparano viveri, zaini e tende per la settimana e poi si parte. Nei primi quattro giorni si sale da 2.000 a 4.700 metri, partendo dalla foresta pluviale con le scimmie che provano a entrare in tenda fino al ghiacciaio, attraverso una vegetazione che cambia ogni giorno. Il quinto giorno si sale di notte, si arriva in vetta a quasi 6.000 metri e poi si scende a 3.000 metri. In totale abbiamo camminato circa 75 chilometri».

Il momento più difficile e quello più esaltante?

«Spesso questi momenti vanno di pari passo e anche per la nostra esperienza è stato così. Il giorno dell'ascesa alla vetta è stato sicuramente il più difficile ma l'emozione provata una volta raggiunta va a ricompensare tutta la fatica, il sudore e le imprecazioni varie lanciate durante la salita. Dall'ultimo camp, a quota 4.700, fino ad arrivare alla cima, quota 5.895, abbiamo impiegato sei interminabili ore lungo un sentiero composto da rocce vulcaniche, scaloni e pietraie che rendevano difficile avanzare. Senza considerare l'altitudine che già dopo pochi minuti ha trasformato i nostri polmoni in noccioline facendoci ansimare a ogni passo. Una volta toccata la fatidica insegna sulla vetta all'alba tutto lo sforzo si è trasformato in lacrime di felicità».

Quali sono state le maggiori difficoltà?

«Questi sette giorni ci hanno messo a dura prova non solo fisicamente. Certo i dislivelli, i chilometri fatti e l'altitudine, per noi gente di pianura, si sono fatti sentire eccome, ma i compagni di viaggio che hanno reso il tutto più arduo sono stati polvere e freddo. Il mix di terra e pietra vulcanica genera un pulviscolo infernale che a ogni passo o raffica di vento penetra in gola, naso, occhi e ricopre totalmente i tuoi vestiti. Alle basse temperature ci eravamo preparati portandoci diversi abbigliamenti tecnici ma mai avremmo pensato di patire così freddo durante la notte a tal punto da dormire con doppie felpe, piumini, tripli strati di calze e termos bollenti nei sacchi a pelo, una versione estrema del "prete" dei nostri nonni».

Mai avuto paura di non riuscire?

«Ogni giorno aleggiava su di noi il pensiero di non essere abbastanza preparati per l'ascesa o sempli-



cemente di non reggere lo sforzo. Il pomeriggio e la sera prima del "summit day" eravamo in un religioso silenzio nella morsa della tensione. Mentre salivamo fino a Uhuru Peak il sentiero ci sembrava una trincea: gente che vomitava o si rifugiava dietro qualche roccia per altro e in particolare i primi sconfitti dalla montagna che con aria dolorante e affranta camminavano in senso opposto ritirandosi dall'impresa. Lì abbiamo vacillato».

Cosa avete portato con voi di questa esperienza?

«La bellezza disarmante della natura che in Africa raggiunge la sua potenza massima ma anche la bellezza di fare fatica per raggiungere un obiettivo voluto così tanto».

Adesso soffrite il mal d'Africa?

«Inevitabile! Cerchiamo di lenire il dolore sognando la prossima avventura. Forse Ande, forse Pamir, forse Caucaso... sognare non costa nulla!».



Il Kilimangiaro (in inglese e in swahili Kilimanjaro), con i suoi tre coni vulcanici Kibo, Mawenzi e Shira, è uno stratovulcano in fase di quiescenza, situato nella Tanzania nordorientale. Con i suoi 5.895 metri è il monte più alto del continente africano, la montagna singola più alta del mondo e uno dei vulcani più alti del pianeta.

Con CineValley dal 4 al 6 ottobre scorsi

Tutta la magia del cinema nelle vie di San Felice

È a San Felice sul Panaro, nella Bassa modenese che il 4,5,6 ottobre scorsi i sogni sono diventati realtà. Perché poteva accadere di ritrovarsi in una delle 15 scenografie di film celebri allestite in giro per il paese e non capire più, se si fosse sul set di una delle sette grandi pellicole che hanno fatto la storia del cinema italiano (Il ragazzo di campagna, Amarcord, Nuovo cinema Paradiso, Vacanze di Natale, Don Camillo, Pinocchio, La vita è bella e Ligabue) o se si stesse semplicemente camminando per vie e piazze di San Felice. Scherzi di CineValley, la macchina dei sogni in grado di far sfumare la realtà e accendere la fantasia e trascinarci in un passato più o meno remoto, quando il cinema era la settima arte, cioè fascino, magia e mistero. E tutto questo per merito di un gruppo di sognatori appunto, capitanati dal direttore artistico Roberto Gatti, dal regista Paolo Galassi e dallo scenografo Roberto Gavioli, con l'impulso e la collaborazione dell'Amministrazione comunale, che dopo il clamoroso successo del "Villaggio



Alvaro Vitali (foto di Luca Monelli)



Ornella Muti e la figlia Naike Rivelli (foto di Eleonora Zaniboni)

Fantozzi" dello scorso anno, non hanno avuto paura di rilanciare alla grande, richiamando in paese migliaia di persone. CineValley è stato un grande omaggio al cinema italiano e ad alcuni dei suoi protagonisti assoluti, come Renato Pozzetto con "Il ragazzo di campagna" (è stato interamente ricreato il Borgo Tre Case del film) e Marcello Mastroianni, nel centenario della sua nascita. Una ricerca del tempo perduto e un omaggio alla memoria, pur tra pellicole molto diverse, ma che hanno accompagnato la vita di tanti di noi. Per non parlare degli ospiti d'eccezione della manifestazione: Ornella Muti e la figlia Naike Rivelli, l'attore Alvaro Vitali, il regista e sceneggiatore Enzo D'Alò, il fotografo delle star Claudio Porcarelli, il cantante Sandy Marton, il giornalista Ruggero Po, il regista e scrittore Lorenzo Miglioli. Ma dietro le quinte, c'è stato un lavoro enorme di volontari, associazioni, imprese, Comune che si sono tutti mobilitati per un unico obiettivo che poteva persino sembrare troppo ambizioso. Eppure la magia che si è librata negli angoli di San Felice è stata la miglior conferma del successo della manifestazione, a dispetto di un meteo non proprio "amico", ma il calore, l'allegria e l'entusiasmo sprigionati dai 450 attori e figuranti che rievocavano i personaggi dei sette film e che, dopo avere dato vita allo show in piazza Rocca, hanno sfilato domenica 6 ottobre per le vie del paese



sono stati veramente contagiosi. In piazza del Mercato erano tante le associazioni cittadine presenti che con i loro stand gastronomici hanno deliziato i palati dei visitatori, creando momenti di aggregazione e condivisione. Collegato alla manifestazione c'era un concorso di foto e video, il cui termine ultimo per la consegna è il 10 novembre 2024. Tra i premi una mini crociera nel Mediterraneo per due persone. Il bando completo è disponibile su www.cinevalley.it e www.fotoincontri.net. CineValley era organizzato in collaborazione con Comune di San Felice sul Panaro, Sanfelice 1893 Banca Popolare, Rco Europe, Firmament Pictures, Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, Photoclub Eyes, Vf Costruzioni e tanti altri sponsor.





I ringraziamenti dell'Amministrazione comunale

L'Amministrazione comunale di San Felice sul Panaro ringrazia Roberto Gatti, Paolo Galassi e Roberto Gavioli ideatori di CineValley, per il grande impegno profuso nell'organizzazione della manifestazione. Un grazie anche agli sponsor che, contribuendo a titolo diverso, hanno reso possibile lo svolgimento dell'iniziativa, l'allestimento dei sorprendenti set cinematografici e la partecipazione di ospiti illustri (attori, registi, sceneggiatori, giornalisti, fotografi, scrittori e musicisti). Un ringraziamento anche alla polizia locale e all'Ufficio tecnico comunale e a suoi dipendenti e operai che si sono prodigati per dare il loro supporto a CineValley. Ma grazie va detto anche allo straordinario gruppo di volontari "Siamo solo noi" che ha fornito un contributo fondamentale per la realizzazione dell'iniziativa, oltre che a tutte le associazioni cittadine coinvolte nella manifestazione. Alcuni componenti dell'Amministrazione comunale si sono spesi a fondo nell'ideazione e nel coordinamento di CineValley, in un lasso di tempo durato più di nove mesi, impegnandosi alacramente anche nella gestione dei rapporti con altri enti e sponsor. Il Comune ha messo a disposizione la propria strumentazione, come palchi, sedie, locali e mezzi, gli spazi esterni comunali, le vie del centro e quanto collaterale ma fondamentale che ha contribuito allo svolgimento dell'iniziativa.

Da 24 anni in servizio a San Felice

In congedo il luogotenente Luca Calzolari

Il luogotenente Luca Calzolari, comandante della Stazione dei carabinieri di San Felice sul Panaro, ha lasciato il servizio attivo e si è congedato lo scorso 29 settembre. Lo scorso 27 settembre, al termine dell'incontro contro le truffe che si è svolto in municipio, gli è stato consegnato un attestato di riconoscenza a nome dell'Amministrazione comunale per i suoi 24 anni di servizio a San Felice, nel corso dei quali ha fornito un contributo prezioso alla comunità anche in momenti complessi come quelli del sisma e del covid. Luca Calzolari, 57 anni, è entrato nell'Arma dei carabinieri nel 1987 e dopo 15 anni in Piemonte, è approdato nel 2000 a San Felice.



Per la studentessa Mathilda Miriam Birolini

Una tesi di laurea da un tirocinio in Comune a San Felice



Si è laureata lo scorso 20 settembre, con il voto di 105 su 110, Mathilda Miriam Birolini, studentessa di San Prospero del Corso triennale di Laurea in Economia e Marketing Internazionale dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia (Unimore). La particolarità è che la tesi di laurea di Mathilda è nata dalla sua esperienza di tirocinio curricolare svolta da fine maggio

ai primi giorni di agosto 2024, per un totale di trecento ore, presso il Comune di San Felice sul Panaro. «Durante il mio percorso formativo – ha scritto la neodottrissa nella introduzione della tesi – sono stata seguita da Marusca Baraldi, responsabile dell'ufficio di Polizia Mortuaria e da Letizia Mantovani, referente dell'ufficio Contratti e Segreteria. Grazie a loro ho imparato moltissimo nell'ambito della Pubblica Amministrazione, ho scoperto cose nuove ogni giorno e di questo sono molto grata. Nonostante questo progetto formativo si allontani in parte dal mio percorso universitario e dai miei studi, ne sono soddisfatta, perché ho avuto la possibilità di accumulare conoscenze in un ambito che mi era prima quasi sconosciuto» Alla neo laureata vanno le felicitazioni dell'Amministrazione comunale e un grosso in bocca al lupo per il futuro.

Sottoscrizione della Società Operaia di Mutuo Soccorso

Raccolti 14 mila euro per Anna Sviridenko

La Società Operaia di Mutuo Soccorso di San Felice sul Panaro, dopo il brutale femminicidio di Anna Sviridenko, 40 anni, apprezzato medico e madre di due bambini piccoli, aveva attivato una sottoscrizione per sostenere la famiglia della vittima. Erano stati raccolti complessivamente 14.209 euro, 13mila dei quali sono già stati versati alla famiglia, mentre i 1.209 euro rimasti sono a disposizione per eventuali spese di chiusura delle pratiche burocratiche. La Società Operaia ringrazia i donatori, molti dei quali sanfeliciani, per la generosità e la solidarietà dimostrate verso una famiglia tanto colpita da un drammatico lutto. Anna Sviridenko viveva da qualche tempo nel nostro paese. Il Consiglio comunale di San Felice, nel corso della sua prima seduta dopo le elezioni dello scorso 25 giugno, ha votato all'unanimità un ordine del giorno per la costituzione del Comune come parte civile nel processo che si svolgerà per l'omicidio di Anna.

Nell'ambito di uno studio effettuato da personale dell'Ingv

Analizzate le proprietà geofisiche del terreno a San Felice

Dal 9 al 18 settembre si è svolta a San Felice sul Panaro una campagna di misurazioni geofisiche effettuate dal personale dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia nell'ambito di un progetto finanziato con i fondi del Pnrr e che prevedeva una collaborazione internazionale. L'obiettivo della ricerca era quello di distinguere i diversi meccanismi fisici alla base del comportamento non lineare del suolo per ottenere previsioni più raffinate utilizzando le osservazioni sismologiche. In pratica in diverse zone del nostro paese sono state collocate stazioni di misurazione per studiare le proprietà geofisiche del terreno e le vibrazioni naturali. Si trattava di apparecchiature a tecnica non invasiva, molto rapida che non necessitava di perforazione, né stendimenti o cavi.

Con la 67° festa del donatore **Avis in festa a San Felice**

Sabato 14 settembre si è svolta la 67° festa del donatore di sangue di San Felice sul Panaro Odv presso l'area antistante la sede Avis, in via Garibaldi. Una grande festa per questo importante traguardo raggiunto e infatti la partecipazione dei soci e dei simpatizzanti Avis è stata al di sopra delle aspettative. La manifestazione è iniziata alle 17.30 con la tradizionale sfilata del corteo accompagnata dall'esibizione della Filarmonica "Giustino Diazzi" di Concordia. Raggiunto il Monumento ai Donatori defunti si è tenuta la messa celebrata dal parroco don Filippo Serafini.

La parte istituzionale è poi proseguita presso l'area antistante della sede con il discorso del presidente dell'associazione Stefania Pizzi e con i saluti dei delegati dell'Avis di Este (PD), Federico Aghi, e dell'Avis di Vignanello (VT), Claudio Lupi, con i quali ci sono un forte affetto e una grande amicizia instaurati nel 2012, anno del sisma, e consolidati nel tempo.

Il focus del discorso della presidente ha riguardato l'andamento della raccolta delle donazioni. «Grazie a una campagna informativa e promozionale – ha detto Stefania Pizzi nel suo intervento – dall'inizio dell'anno sono aumentate le donazioni di plasma. In particolare l'Avis del comprensorio ha fatto segnare un aumento di mille sacche da gennaio a luglio rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il comprensorio Avis della Bassa fa capo a Mirandola e comprende le sedi di Camposanto, Cavezzo, Concordia, Finale, Medolla, Mirandola, San Felice, San Possidonio e San Prospero. L'andamento della raccolta nel nostro territorio è in linea con quello provinciale, ovvero un incremento delle donazioni di plasma e una flessione nelle donazioni di sangue.

La flessione nelle donazioni di sangue intero rientra nelle previsioni ed è rapportato alle richieste delle strutture sanitarie della provincia, che registrano una diminuzione nell'utilizzo dei globuli rossi.



Filarmonica "Giustino Diazzi" di Concordia



Da sinistra Pasquale Tuozi, Claudio Lupi, Stefania Pizzi e Federico Aghi

L'aumento delle donazioni di plasma è frutto di un forte impegno sia di promozione che di organizzazione di tutta l'Avis. Il nostro paese non è ancora autosufficiente di plasma, che è indispensabile per produrre farmaci plasmaderivati.

Grazie all'impegno e alla risposta dei donatori, oggi in Emilia-Romagna il 35 per cento del plasma raccolto arriva dalla provincia di Modena».



Un momento della festa

Il cuore della festa è stato la consegna ai donatori delle benemeritenze in oro, oro-rubino, oro-smeraldo e oro-diamante per le donazioni di sangue e plasma eseguite. Al termine dell'evento è stata allestita un'apericena a cura del catering "La Fruttivendola" di Cavezzo, allietata con l'intrattenimento musicale della Filarmonica "Giustino Diazzi" di Concordia che ha riscosso un gran successo.

Avis ringrazia l'Amministrazione comunale per l'organizzazione logistica della festa, San Felice 1893 Banca Popolare che con il suo contributo ha permesso di rea-



I delegati delle Avis consorelle

lizzare l'acquisto delle benemerenze e tutti i volontari e i soci dell'associazione sanfelicianiana. «Inoltre vorremmo ricordare – fanno sapere dall'Avis – che nelle associazioni di volontariato ci sono sempre tantissime cose da fare. Non si è mai in troppi, anzi, a volte non a sufficienza.

Se qualcuno avesse voglia e tempo di dedicarsi alla nostra sezione sarebbe sicuramente ben accetto e un prezioso aiuto per la vita della nostra associazione».



Le Avis consorelle provenienti da fuori regione Este (PD) e Vignanello (VT)



Sanitaria Ortopedia BERELLI

VISITA IL SITO


www.sanitarioortopediabertelli.it

TELEFONO



0535 84880

SCRIVICI MAIL


info@sanitarioortopediabertelli.it

INSTAGRAM


[sanitarioortopediabertelli](https://www.instagram.com/sanitarioortopediabertelli)

 seguici su 

Via degli Estensi, 279 - San Felice sul Panaro (MO)

- Noleggio apparecchi elettromedicali (Tens-magnetoterapia, ecc...)
- Noleggio Kinetec
- Noleggio carrozzine, letti, deambulatori, cyclette
- Costante presenza di tecnici ortopedici
- Calzature su misura e predisposte
- Ortesi per arto superiore ed inferiore
- Busti in stoffa e per scoliosi
- Protesi mammarie e lingerie
- Plantari
- Ausili per la deambulazione ed il decubito
- Corsetteria
- Calze elastiche

Grande festa a San Felice lo scorso 14 settembre 35 anni di Croce Blu

La parola della serata di festeggiamento del trentacinquesimo anno dalla fondazione della Croce Blu di San Felice, Medolla e Massa Finalese è stata "grazie": lo hanno ripetuto decine e decine di volte tutte le persone che sono intervenute all'evento tenutosi sabato 14 settembre presso il vivaio Mediplants di San Felice. La festa, organizzata per celebrare un'eccellenza del territorio che ha fatto del volontariato, della solidarietà e dell'inclusione i suoi valori portanti, è stata molto partecipata ed è iniziata con le parole del vicepresidente Carlo Alberto Tassi: «Dal 1989 la Croce Blu si occupa di emergenza e urgenza in convenzione con il 118, assiste le persone dializzate e i pazienti che devono essere trasferiti da un ospedale a un altro e da 33 anni accoglie nel centro Ancora, fiore all'occhiello dell'associazione, i ragazzi e le ragazze fragili e diversamente abili. L'associazione – ha proseguito Tassi – oggi conta oltre centocinquanta soci e vive per aiutare tutti coloro che si trovano in difficoltà, nella speranza di aiutare o



Nunzio Borelli, presidente del Circolo medico "Merighi", con la moglie Marta Oddolini, ospiti della manifestazione

anche solo di regalare un sorriso a chi ne ha più bisogno. Nel 2023 la Croce Blu ha eseguito 2.300 servizi in emergenza, in convenzione con il 118, oltre 1800 trasporti inter-ospedalieri e oltre 2mila servizi per persone che hanno bisogno della dialisi. Si tratta dunque di oltre 6mila servizi complessivi in un solo anno: questi numeri sono lo specchio di un grande impegno, un grande sforzo di un numeroso gruppo di volontari che da ciò, riceve niente di più che una grande soddisfa-



Da sinistra Valentina Riccia, la segretaria della Croce Blu Giliana Galeotti e la presidente della Croce Blu Aurora Zerbini

zione». Si tratta di un'eccellenza del territorio che opera in sinergia con altre realtà: i volontari si avvalgono, infatti, del supporto di medici che forniscono suggerimenti continui, di infermieri, di formatori per mantenersi aggiornati e delle forze dell'ordine, come i vigili del fuoco, che intervengono nelle situazioni più complesse, come gli incidenti stradali, e senza i quali il lavoro dei soccorritori sarebbe molto più complesso. Durante la serata sono intervenuti anche diversi amministratori pubblici che hanno riconosciuto il ruolo fondamentale



Valentina Riccia con il vicepresidente Carlo Alberto Tassi



dell'associazione per l'Area Nord, ribadendo la gratitudine nei confronti dei volontari per le tante ore di servizio sottratte al tempo libero e spese per rendere più sicure le nostre comunità. È stato inoltre ribadito come ci sia sempre più bisogno del servizio della Croce Blu. Al termine degli interventi delle diverse personalità che gravitano intorno questo mondo, la serata è continuata con una cena offerta dal comitato della Sagra di San Biagio, accompagnata dalla Numero 1 Band "Lucio + Lucio". L'augurio con il quale volontari e cittadini si sono lasciati è che l'associazione possa continuare a lavorare per il bene dei cittadini.

Anna Pedrazzi



EREDI NEGRI SERGIO

di Negri Denni & C. SNC

OFFICINA RIPARAZIONE AUTOVEICOLI E VEICOLI INDUSTRIALI



- Attrezzati con banco prova freni
- Controllo gas di scarico, prova fari e fonometro
- Montaggio cronotachigrafi analogici
- Allineamenti al laser josam
- Si effettuano revisioni ministeriali veicoli sup. 35 q.li in sede

Via E. Fermi, 77 - San Felice sul Panaro (MO) Tel. 0535 83003 - negrie03@negrisoc.191.it

Lo scorso 14 settembre

Seft ha inaugurato la nuova sede di via dell'Industria

Taglio del nastro sabato 14 settembre a San Felice sul Panaro in via dell'Industria, 273 per la nuova sede di Seft, azienda leader nella produzione di macchine automatiche e attrezzature per il trattamento meccanico delle acque reflue. L'azienda sanfeliciana esporta i suoi prodotti in quasi tutto il mondo con 24 distributori all'estero e una presenza molto forte in Asia, Sud America e Usa. Nel gennaio 2024 si è trasferita nella nuova e modernissima sede inaugurata ufficialmente il 14 settembre, su una superficie complessiva di circa 4 mila metri quadrati, con un'area esterna di più di 28 mila. L'azienda conta circa 50 dipendenti ma ha in programma nuove assunzioni. Seft ha un ufficio tecnico e di progettazione, mentre tutte le fasi della lavorazione, dal taglio con il laser alla piegatura, dalla saldatura all'assemblaggio e al col-



laudo, avvengono all'interno della nuova area produttiva, tecnologicamente all'avanguardia e dotata di tutti gli strumenti per salvaguardare il benessere dei dipendenti. In pratica Seft realizza macchinari che intervengono nella prima fase del trattamento delle acque reflue,

separando la parte solida dal liquido, fornendo apparecchiature personalizzate in base alle esigenze dei clienti che sono per circa il 50 per cento industrie conserviere, della carta, della plastica e della macellazione e per l'altra metà depuratori di Comuni e di altri enti.

Divertimento e convivialità in azienda sabato 14 settembre

International Paper in festa con il family day

Sabato 14 settembre, lo stabilimento di International Paper di San Felice sul Panaro ha aperto le sue porte ai dipendenti e alle loro famiglie per una serata speciale: il family day. L'evento ha visto la partecipazione di 350 persone, che hanno avuto l'opportunità di vivere un momento di convivialità e divertimento all'interno dell'azienda. Durante l'iniziativa, le famiglie hanno potuto partecipare a numerose attività. "Manitese" ha curato laboratori creativi per i più piccoli, dando spazio alla fantasia e all'ingegno dei bambini. Nel frattempo, i visitatori hanno avuto l'opportunità di effettuare un tour dello stabilimento, scoprendo da vicino le macchine e i processi produttivi, con un'attenzione particolare all'ultimo investimento fatto dall'azienda. Il clima di festa è stato arricchito da un piacevole accompagnamento musicale, con esibizioni dal vivo e un dj set che ha animato la serata, creando un'atmosfera rilassata e festosa. Il family day si è confermato un evento di grande successo, capace di rafforzare il senso di comunità tra i



dipendenti e le loro famiglie. International Paper è leader mondiale nei prodotti a base di fibre: realizza soluzioni d'imballaggio che proteggono e promuovono i prodotti, consentono il commercio mondiale e contribuiscono alla sicurezza dei consumatori.

L'azienda produce anche materiali di base rinnovabili come la cellulosa per pannolini, fazzoletti e altri prodotti per la cura personale, fornendo soluzioni circolari che consentono di riciclare, ridurre i rifiuti e costruire un futuro migliore per il nostro pianeta.

Dal 12 al 14 settembre con il 3rd Pfl student's travel workshop

Formazione universitaria alla Risaia del Duca

Quasi cento persone tra docenti e studenti universitari provenienti da atenei di tutta Italia hanno preso parte al 3rd Pfl student's travel workshop che si è svolto a San Felice sul Panaro presso l'azienda Risaia del Duca di via Dogaro dal 12 al 14 settembre. L'iniziativa ha messo in contatto università, ricerca e imprenditoria, consentendo agli studenti di conoscere il mondo del lavoro e di effettuare una preziosa esperienza formativa. I ragazzi che hanno preso al Pfl erano studenti di Scienze di Produzioni Animali di varie facoltà italiane. Risaia del Duca è nata dalla volontà di Vainer Marchesini, presidente di Wamgroup, di creare un'accademia per giovani imprenditori agricoli. Ma è anche un'azienda "circolare" che utilizza e ricicla tutto ciò che produce, tutelando le risorse naturali e l'ambiente, impostata per la costante ricerca del benessere delle bovine da latte, con soluzioni all'avanguardia. Infine è un polo tecnologico per la ricerca, il cui scopo è migliorare la fertilizzazione del terreno, conducendo sperimentazioni in sinergia con le università.

Le lezioni iniziate lo scorso 16 settembre

Scuola: alle superiori 35.920 studenti

Per l'anno scolastico 2024/2025 iniziato lo scorso 16 settembre, gli studenti iscritti alle scuole superiori della provincia di Modena sono 35.920 con un incremento complessivo di 726 studenti rispetto lo scorso anno distribuiti in 1.562 classi (13 in più rispetto lo scorso anno), ma calano i nuovi iscritti alla classe prima, che passano dagli 8.432 dello scorso anno agli 8.212 per il prossimo anno scolastico.

I dati sono stati raccolti dall'Ufficio scolastico provinciale sulla base delle comunicazioni delle scuole stesse e sono trasmessi alla Provincia di Modena, al fine di programmare eventuali interventi di edilizia scolastica necessari per rispondere alle esigenze degli istituti.

In questo senso la Provincia sottolinea che «il calo delle iscrizioni in prima è compensato dagli incrementi che erano stati registrati negli anni precedenti relativi agli studenti iscritti il prossimo anno dalla seconda alla quinta classe».

Si registrano incrementi di classi anche nell'Area Nord al Luosi di Mirandola e al Morandi di Finale Emilia. Per quanto riguarda la scelta dell'indirizzo di studi dei nuovi iscritti, 3.281 studenti (pari al 40 per cento del totale) hanno scelto i licei, 3.321 (pari al 40 per cento del totale) hanno scelto indirizzi tecnici



mentre i restanti 1.620 (20 per cento) studenti si sono indirizzati verso istituti professionali. Rispetto allo scorso anno, rimangono stabili i licei, crescono gli indirizzi tecnici e calano quelli professionali.

Complessivamente si registrano, nel distretto Modena, 658 studenti in più per un totale di 15.220 iscritti, in quello di Carpi 217 studenti in più per un totale di 5.217 alunni iscritti, in quello di Mirandola invece l'incremento è di 193 studenti, per complessivi 4.191 iscritti, mentre

in quello di Sassuolo ci sono 239 alunni in più su un totale di 5.465 iscrizioni.

L'Amministrazione comunale di San Felice sul Panaro

augura

a studenti, docenti, famiglie e a tutte le persone che lavorano nella Scuola, un sereno e proficuo anno scolastico 2024/2025.

RESTART
Impianti Srl

restartimpianti@gmail.com
Tel 339 5254337

Progettazione ed esecuzione impianti elettrici,
di sicurezza, automazioni e radiotelevisivi.

Veniteci a trovare nel nostro punto vendita in via Baracca,1 Camposanto (MO)



Raccontati dalla docente Maria Cavicchioni/11

Butèghi e butgâr dal 1940 al 1946**Le botteghe delle contrade**

In via Marconi (era la vecchia via Bassa e aveva ancora i sassi dell'antico selciato), laterale di via Umberto I°, c'era il **deposito di biciclette di Armando e Antonio Cavicchioni**. Era uno degli otto depositi del paese. Si entrava da uno scivolo in legno, essendo la bottega più bassa della strada. A destra un piccolo banco che era ingombro di campanelli, bulloni, fanali per la riparazione delle biciclette. Quando entravano le biciclette, dopo una gonfiatina con la pompa a cilindro di ferro e manico di legno, venivano sistemate, una a una, nell'apposita rastrelliera di legno che occupava gran parte di quella stanza buia e piena di umidità. Il lavoro di mio zio Antonio era, soprattutto, quello dei copertoni forati. Estraevo la camera d'aria, la gonfiavo, la immergevo in una bacinella piena d'acqua. Le prime bollicine indicavano il foro. Si asciugava la parte rovinata, si passava con la carta vetrata e si

metteva una pezza con un mastice potente. Per risaltare nel buio delle strade di allora, le biciclette avevano il parafango imbiancato e, nei rigidissimi inverni, il manubrio era rivestito di pelo di coniglio. I ragazzi della campagna sostavano davanti a uno specchietto obliquo sulla parete, le ragazze toglievano la spilla di sicurezza che fermava la gonna a pieghe ed evitava che si sguacciasse. Di fronte alla bottega dei Cavicchioni c'era quella del **lattoniere Incensati**, un bolognese allegro e simpatico. In quella via, per tutto il giorno, risuonavano i rumori tipici di quel mestiere, un suono che sarebbe cessato per sempre.

La farmacia Nannini

In piazza dell'Orologio, o piazza 28 Ottobre, in ricordo della Marcia su Roma, si trovava la seconda farmacia del paese. Il dottor Luigi Nannini (1870-1938) proveniente da Sant'Anna Pelago, aveva sposato Armida Roncaglia e si era stabilito nel palazzo sovrastante la farmacia.

Era un piccolo locale con un retro più grande. Il signor Nannini era una persona distinta e competente, ma quando il figlio unico morì in guerra si ritirò e affidò ad altri la farmacia.

Percorrendo la contrada, a destra di palazzo Cavicchioni sede del ginnasio, si trovava in angolo **al mastlâr Bordini**. Preparava mastelli per i lavori della campagna e tini di tutte le dimensioni. Risuonavano i colpi di martello sui cerchi enormi e le battute del proprietario sempre con la grossa maglia di lana e le bretelle che sostenevano i



pantaloni di tela robusta. Quando d'estate si assentava un momento per dissetarsi, il vicino "Gavioli", sempre pungete, diceva: «Quand a manca al padròn, mastel e tinass i balan par câ». Accanto al mastlâr lavorava da parrucchiera, in uno stanzone al pianoterra della sua casa, la **Pia ad Basìn** con la figlia.

La bottega di Giovanni Gavioli (1906-1991) detto Giovannino al marangòn

Piccolo di statura, rossiccio di pelle e di capelli, rivestito del tipico grembiule grigio, una matita infilata dietro l'orecchio era più di un semplice marangòn perché era in grado di costruire mobili in stile, osservando i modelli del catalogo. Lavorava senza garzoni: era bisios dicevano in paese, di carattere non facile. Con gli amici invece, era arguto, pronto alla battuta. Come tanti artigiani del suo tempo avrebbe voluto studiare (e ne aveva le capacità), ma pochi privilegiati, in quel tempo, potevano accedere alla scuola superiore.

Leggeva, era abbonato al Touring e non mancava mai agli spettacoli di opera lirica all' Arena di Verona.

(continua)

San Felice sul Panaro: "La Mis-cia". Incisione di Rino Zapparoli, 1983. Proprietà: Otello Guerzoni

Fu fondatore e dirigente dell'Unione Polisportiva Pro Patria Benvenuto Bianchini: un sanfeliciano esempio di sportività

Un sanfeliciano meritevole di essere ricordato: Benvenuto Bianchini, classe 1931. Apparteneva a quella categoria di "sportivissimi" ormai rara. Cresciuto nel nostro campo sportivo, fin da ragazzo aveva praticato diversi sport per diventarne poi organizzatore e dirigente. Bianchini, ex-impiegato a Bologna, era stato anche presidente della Polisportiva Unione 90. "Nuti", così cordialmente chiamato dai numerosi amici, era a San Felice uno degli storici appassionati di calcio. Una vera istituzione nello sport locale. Assieme a un gruppo di amici, nel lontano 1958, fu socio fondatore dell'Unione Polisportiva Pro Patria, l'attuale Us San Felice. All'interno di questa società aveva diverse funzioni dall'accoglienza della squadra ospite in occasione delle partite casalinghe, da addetto all'arbitro, al ruolo di vicesegretario, arbitrando anche incontri dei piccoli allievi della locale scuola calcio. Proprio al settore giovanile dedicò le sue maggiori attenzioni proponendo e attuando poi una ristrutturazione che portò a ricavarne apprezzati risultati. Entusiasta cultore del running ha partecipato a tante manifestazioni sportive, competitive e no, della zona. Era facile incontrarlo, da solo o in compagnia di altri amatori, correre su tutte le strade della periferia del nostro paese. Per tutte le sue attività sportive la Figc (Federazione Italiana Gioco Calcio) dalle mani dell'avvocato Sordillo, allora presidente di quella Federcalcio, nel febbraio 1982, gli conferì l'ambito riconoscimento "Premio Nazionale Benemerita" presso il salone dell'Hotel Parco dei Principi a Roma. Nella decima edizione del Torneo di Primavera-3° Memorial Alberto Setti dell'aprile scorso è stato introdotto il premio "Fair Play" intitolato a questo storico dirigente dell'Us San Felice e

assegnato dagli arbitri del torneo al giovane calciatore meglio comportatosi in campo. Una precisa scelta degli organizzatori per ricordare la figura di "Nuti" premiando insieme il comportamento dei giovani atleti e volendo sottolineare anche il valore educativo dello sport.

Paolo Digiesi



Nella foto Benvenuto Bianchini è il terzo in piedi da sinistra, preceduto dal portiere Fiozzi e da Bergamini (con il mazzo di fiori). Poi, dopo di lui verso destra vediamo Battilani e Paltrinieri. Chinati, sempre da sinistra, Goldoni, Morandi, Vancini, Pianesani, Tony e Tullio Molinari (figlio e padre)

Come Tugnon raccontava scherzosamente il nostro paese San Felice è...

San Flis l'è un bel paes: basta an n'essar parmalòs. As pual sempà rimediàr na "tavanada"
San Flis l'è "sul Panaro", ma al Panara an na ghè brisa. A l'em rifilà, gratis, a Finàl e Campsant
San Flis l'è un paes ch'al g'ha la ferrovia dal Stat, Finàl, no! Ecco parchè San Flis al va più fort!
San Flis l'è un paes san: as crepa ad salùt, tant che i s'an srà l'Usdàl!
San Flis l'è al paes sede dl'osservatorio-meteo dla Bassa: fredd da pòrc d'inveràn e sudàr cmè 'na ròia d'istà
San Flis l'è un paes ad sunadòr: in campagna i sòn an ch i pom! Ecco parchè a gh'è la Banda fin dal 1853
San Flis l'è un paes ad risparmiadòr. As fa incosa in ca': la pcaria, al savòr, al nocino, anch al pamdòr
San Flis l'è al paes dal gnoch sott'il bràzi: un gnoch cl'è la fin dal mond! Tutt da magnàr. Ma agh vual al fughlâr!
San Flis l'è un paes che al dascòr in dialetto: la lingua di nostar vecc ch'la dis «Pan al pan e vin al vin» ...s-cett!
San Flis l'è al paes di marcùn: un al lunedì, n'altar al venerdì e d'istà anch a la sira "sotto le stelle" con gnoch, salàm e frittelle
San Flis l'è al paes di varnis: tutta gent ch'l'aspetta ad catàr na donna ch'la gava salùt, quatrìn, gioventù e belezza! Giv poch?
San Flis l'è al paes ch'al g'à la Rocca, al campanil romanich, al monument, la villa dal Duca, al teatar, la piazza dl'arloi, ma agh manca i cesso-publich!
San Flis l'è al paes dil beli doni, dil taiadeli suttì, di macaròn al pèttan, dal Pan da Nadàl, ma più ad tutt dil sagri e dil Fìri: in dove as magna "a gratis"!

Tugnon, 1996



Un lavoro duro oggi scomparso

Gli spigolatori: una professione del passato

A quei tempi le qualità dei frumenti erano tutte con un gambo molto più lungo di quelle odierne; quando l'annata era abbondante, cioè la spiga piena era pesante, bastava una piccola ventata che subito una parte delle messi si stendeva sul terreno. Quelle erano annate buone non solo per l'agricoltore ma anche per gli spigolatori; in quelle condizioni erano tante le spighe che rimanevano sul terreno fra le stoppie. Allora si mieteva con la falce e a forza di braccia, si facevano i covoni, poi si mettevano in crocette e, alla fine, si portavano a casa, nel fienile o barchessa o si facevano anche grossi mucchi all'aperto, coprendoli con tendoni, oppure lasciandoli così, questi mucchi venivano denominati *cavaion*.

Certe famiglie, proprietarie del podere, lasciavano spigolare anche se vi erano ancora le crocette, ma la maggior parte dei contadini lasciava spigolare solo quando le stoppie erano libere. Gli spigolatori erano tanti, quante erano le persone che prima di andare a lavorare andavano a fare due ore di spigolatura in campagna, al mattino per il fresco; poteva anche capitare che il capofamiglia fosse disoccupato, in questi casi tutta la famiglia andava a spigolare, a volte portavano con

loro, non potendoli lasciare a casa, anche bimbi in fasce, lasciandoli poi all'ombra sotto una pianta, custoditi da una sorellina o da un fratellino più grande.

Si cominciava a spigolare appena la luce dell'alba lo permetteva, prestissimo e per il fresco, si fermavano a mangiare un boccone per colazione, poi proseguivano fino alle undici, quando il sole era alto e cocente; tornavano a casa per riprendere poi verso le quindici e si andava fino a sera, luce permettendo. Tanto al mattino come alla sera dovevano raccogliere tutte le *mannelle* di spighe che avevano lasciato sparse per le stoppie, poi, con una roncola, tagliavano le spighe dalla paglia mettendole nei sacchi, pressandole perché il sacco ne potesse contenere un bel po', legavano *la bocca al sacco*, caricandosi i sacchi sulle spalle e tornavano a casa, cenavano e andavano a letto presto perché il mattino seguente c'era da ripetere la stessa operazione e così per tutto il tempo della spigolatura che poteva durare, iniziando presto, anche un mese, allora non si arava subito come oggi.

Capitava che una famiglia spigolasse grano più del fabbisogno familiare. Per racimolare qualche soldo a volte ne vendevano; un'altra parte

la cambiavano quando andavano a macinare il grano al molino con della buona farina di mais per la stagione invernale, allora la polenta era molto più in uso e anche per economizzare di più.

Avere grano di scorta in casa, a quei tempi, non era poco, credetemi, l'ho detto ancora e lo ripeto qui, allora il problema grosso era quello del mangiare, vi erano individui che si ammalavano per denutrizione, non per la linea come avviene oggi. Lo spigolare era un lavoro duro e di sofferenza, sotto al sole e sempre chinati, il guadagno era meritatissimo. Oggi queste cose potrebbero sembrare inverosimili, purtroppo non ho detto altro che la verità. Vi erano persone che conoscevano proprietari di terreni e che, per tutta la spigolatura, bivaccavano a casa di costoro e nelle ore che non spigolavano li aiutavano in campagna a fare certi lavori; finita la spigolatura questa buona gente gli portava a casa tutto lo spigolato con un biroccio, in più dava un po' di legna, alcune zucche, patate, e se lo fossero meritato, davano anche un po' di lardo e di strutto; oggi queste cose non si possono più ripetere, il progresso ha appianato tanto, ed è bene che sia così; ma esiste ancora quell'amore di allora?

Duilio Frigieri, 1991

I consigli della farmacia comunale

Caduta capelli: prevenzione e trattamento

I capelli sono come un "biglietto da visita" che ci caratterizza. Assistere ai loro cambiamenti può essere motivo di sconforto e ansia. In estate e in autunno la caduta dei capelli può aumentare del 30 per cento. La perdita di capelli stagionale interessa tantissime persone, senza distinzioni di sesso. I capelli hanno una durata di vita limitata e i follicoli piliferi avviano ciclicamente la produzione di un nuovo capello in sostituzione del vecchio. Durante l'estate, la caduta dei capelli può essere più intensa, a causa dell'esposizione prolungata ai raggi ultravioletti e al contatto con cloro e salsedine, e la situazione può tendere a prolungarsi anche in corrispondenza dell'autunno. La regola fondamentale in caso di caduta dei capelli è quella di fare attenzione a non trascurare i segnali di disagio che i capelli inviano. E può capitare che i prodotti acquistati non siano efficaci perché si tratta di prodotti non pensati specificatamente per una persona. Del resto quando si tratta di capelli, la tempestività è molto importante per ottenere i risultati. Più si agisce in fretta e più aumentano le probabilità di raggiungere gli obiettivi sperati. Tenuto conto di questi aspetti, per arrestare la caduta dei capelli, compresa quella stagionale, e renderli forti, lucenti e corposi tutto l'anno, è necessario affidarsi a degli integratori specifici. Per il loro uso, però, è meglio seguire delle regole fondamentali in modo da non correre rischi per la salute e non commettere errori. Prima di tutto va ricordato che gli integratori vanno assunti con razionalità. Inoltre vanno utilizzati integra-

tori: sicuri, perché studiati con rigore scientifico e prodotti in laboratori farmaceutici autorizzati dal Ministero della Salute; puri, perché le materie prime utilizzate sono estratte con metodologie di ultima generazione che le hanno private di qualsiasi impurità; efficaci, perché contengono diversi tipi di principi attivi in alte quantità a garanzia della loro efficacia. Per questi motivi il loro acquisto andrebbe effettuato in farmacia dove c'è il farmacista esperto che, tutelando in primo luogo la salute, grazie alla sua formazione professionale, è in grado di indicare le caratteristiche giuste per ogni caso specifico e le corrette modalità di utilizzo per il raggiungimento degli obiettivi prefissi. Nello specifico, si possono utilizzare: Cistina e Metionina: aminoacidi solforati che compongono la Cheratina, il principale costituente del fusto dei capelli e delle unghie. Equiseto: pianta contenente diverse sostanze alcaloidi tra cui il Silicio organico, in grado di aumentare lo spessore dei capelli e di influire sulla loro crescita (rinforzando anche le unghie e compatando la pelle). Zinco: svolge un ruolo fondamentale per mantenere l'integrità dei bulbi capillari. Infatti, si è constatato che le persone con deficit di zinco perdono velocemente i capelli. Biotina (Vitamina B8): indicata per il trattamento di dermatiti seborroiche, alopecia e acne. Possiede elevate capacità di preservare l'integrità di pelle e capelli. Selenio: minerale che, oltre a garantire il perfetto funzionamento del sistema immunitario, ha la capacità di stimolare la crescita dei capelli e di rallentare o prevenire la loro caduta. Ginkgo Bilo-



ba: pianta con proprietà antiossidanti, aiuta la funzionalità del microcircolo. I bulbi piliferi perennemente "riforniti" da capillari ben attivi consentiranno la crescita di capelli sani e forti, rallentandone la caduta. Sarebbe meglio utilizzare questi attivi attraverso la moderna tecnologia a rilascio modificato durante tutto l'arco della giornata, in maniera continua e moderata così l'organismo riesce ad assorbirli tutti e nulla viene perso! Questa moderna tecnologia permette di ridurre il numero di assunzioni giornaliere e, allo stesso tempo, di prolungare l'azione benefica del prodotto. Assorbire dosi moderate di principi attivi distribuiti nel tempo, invece che un grosso quantitativo subito, permetterebbe di ottenere l'effetto benefico, evitando però l'eccesso della loro concentrazione plasmatica, che potrebbe risultare tossica.



La farmacia comunale di San Felice sul Panaro, via Degli Estensi 2216, è aperta tutti i giorni dal lunedì al venerdì, con orario continuato, dalle 8 alle 20.00, e il sabato fino alle 13.

Per info e contatti 0535 671291 oppure scrivere alla mail: farmaciacomunalesanfelice@gmail.com



ARREDAMENTI
RTENOVA
dei fr.lli Zucchi

PROGETTAZIONE E ARREDAMENTI PER LE CASE PIÙ ESIGENTI

La miglior qualità al giusto prezzo!

SHOW ROOM

PROGETTAZIONE E

FALEGNAMERIA INTERNA

ATTREZZATA PER

PERSONALIZZAZIONE

DEL MOBILE SU MISURA

CAMERETTE TUTTO LEGNO SALVASPAZIO

MORTI E CUCINE IN LEGNO E MATERIALI TECNICI AD ALTA AFFIDABILITÀ

CUCINE IN PET E IN LEGNO

SOSTITUZIONE ELETTRODOMESTICI E TOP IN CUCINE ESISTENTI

COLLEZIONE DIVANI E MATERASSI COMPLETAMENTE SFODERABILI

MATERASSI CON PILLLOW ANALLERGICI LAVABILI

SI FANNO FINANZIAMENTI

via Marconi 56, Cavezzo - tel. 335 7805853 - info@arredamentiartenova.it - www.arredamentiartenova.com

Agenzia di San Felice sul Panaro



Agente Daniele Scapinelli

Via della Tecnica, 15 - San Felice sul Panaro (MO)
0535 84349 Mail: agenzia.sanfelicesulpanaro.it@generali.com



tel. 0535 85275
info@tc-security.it
an Felice s/Panaro (MO)



ANTINTRUSIONE - VIDEOSORVEGLIANZA
ANTINCENDIO - ANTIRAPINA
NEBBIOGENO

PER TUTTO IL 2024 il tuo sistema di sicurezza
COSTA IL 50% in MENO
grazie alla detrazione fiscale

STOP AI LADRI
CON LA NEBBIA DI
AURA SICUREZZA



160 mila le dosi destinate alla provincia di Modena

Al via la campagna per la vaccinazione antinfluenzale

Ha preso il via lo scorso 7 ottobre, la nuova campagna per la vaccinazione antinfluenzale in tutto il territorio regionale. Sono un milione le dosi acquistate, di cui 160mila destinate alla provincia di Modena, che potranno essere somministrate in qualsiasi momento della stagione influenzale (la campagna si chiuderà a febbraio 2025), ma in particolare nei prossimi mesi, per ottenere così una copertura efficace per l'intero arco invernale-primaverile. Le dosi sono in corso di distribuzione ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta che sul nostro territorio hanno aderito alla campagna. Sono loro, infatti, il canale principale della vaccinazione, vista la loro presenza capillare e di prossimità e il legame di fiducia con i propri assistiti; accanto a medici e pediatri le farmacie (l'elenco aggiornato di quelle aderenti alla campagna è disponibile sul sito della Regione Emilia-Romagna), altro punto di riferimento sul territorio. La campagna antinfluenzale è iniziata in anticipo rispetto agli altri anni, in linea con le raccomandazioni del Ministero della Salute: ciò in considerazione delle previsioni per quest'anno, legate all'analisi della circolazione dei virus respiratori nella passata stagione 2023/24. In Emilia-Romagna si sono ammalate oltre 1,2 milioni di persone, con un'incidenza alta e un picco pari a circa 23 casi per 1.000 assistiti, vicino al primato negativo di 24,5 casi del 2004. Fascia particolarmente fragile è quella dei bambini tra zero e quattro anni, per la compresenza di diversi virus respiratori: verso di loro anche quest'anno vi è una rinnovata attenzione, con l'ampliamento dell'offerta vaccinale (già nella scorsa stagione) a tutti i bambini da sei mesi a sei anni anche senza patologie. L'anno scorso si sono vaccinate in provincia di Modena più di 150mila persone, con un'adesione del 61 per cento fra gli over 65 e l'auspicio è che la quota dei vaccinati possa ulteriormente aumentare, con particolare attenzione, oltre agli anziani, anche al personale sanitario e ai bambini a rischio di complicanze per presenza di patologie. La vaccinazione antinfluenzale è raccomandata come strumento di protezione efficace e sicuro per sé stessi e per le persone fragili e per questo anche a tutto il personale sanitario, per ridurre il rischio di trasmissione dell'infezione nelle strutture sanitarie e comunità socio-sanitarie e per garantire la sostenibilità dei servizi durante i mesi di maggior impatto dell'epidemia influenzale stessa.

Destinatari della vaccinazione gratuita

La vaccinazione antinfluenzale viene offerta gratuitamente alle persone di età uguale o superiore a 60 anni, alle donne in gravidanza, indipendentemente dall'età gestazionale e a quelle che hanno appena partorito, alle persone rientranti nella fascia d'età sei mesi-59 anni con patologie croniche che espongono a elevato rischio di complicanze o ricoveri correlati all'influenza (compresi i conviventi), ai residenti in strutture assistenziali e lungodegenze di qualunque età, ai medici e agli operatori sanitari, alle persone addette a servizi pubblici di primario interesse collettivo, ai donatori di sangue, ai volontari in ambito sociosanitario e a chi, per motivi di lavoro, è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani.



Oltre alle categorie appena elencate, viene confermata la possibilità di vaccinare gratuitamente i bambini sani dai sei mesi ai sei anni, per i quali (nella fascia due-sei anni), in base alla valutazione del pediatra, sarà possibile somministrare il vaccino tramite spray nasale. Verranno coinvolte nella campagna anche le strutture residenziali e semiresidenziali per persone anziane, con disabilità o vulnerabili affinché sia garantita la vaccinazione agli operatori e agli ospiti.

Vaccinazione antinfluenzale a pagamento

Chi non rientra nelle categorie che hanno diritto alla vaccinazione gratuita può comunque acquistare il vaccino in farmacia e richiederne la somministrazione al proprio medico di medicina generale o presso la farmacia stessa, se aderente.

Vaccinazione anti-Covid

Anche quest'anno è prevista la possibilità di richiedere la co-somministrazione del vaccino antinfluenzale con quello anti covid-19. Chi volesse vaccinarsi solo contro il covid può già farlo presso le sedi vaccinali Ausl; non appena sarà completata la distribuzione dei vaccini anche ai medici di medicina generale e alle farmacie, i canali di somministrazione si amplieranno ulteriormente.

I bambini, invece, potranno essere vaccinati presso le Pediatrie di comunità.

Ferma restante la possibilità per chiunque di accedervi gratuitamente, la vaccinazione di richiamo per il covid con il nuovo vaccino aggiornato è raccomandata ai seguenti soggetti: persone di età pari o superiore a 60 anni; ospiti delle strutture per lungodegenze; donne che si trovano in qualsiasi trimestre della gravidanza o nel post-parto, comprese le donne in allattamento; operatori sanitari e sociosanitari addetti all'assistenza negli ospedali, nel territorio e nelle strutture di lungodegenza; tutto il personale sanitario e sociosanitario compreso quello in formazione; persone dai 6 mesi ai 59 anni di età compresi, con elevata fragilità, in quanto affette da patologie e i loro familiari, conviventi e caregiver.

Dal 2023 la boxe è approdata a San Felice

Al centro sportivo si incrociano i guantoni

La “nobile arte” è arrivata a San Felice sul Panaro a inizio 2023, grazie a Elia Righi, giovane ed entusiasta istruttore, e ha trovato casa nel nuovo centro sportivo comunale di via Garibaldi. Qui, il martedì e il giovedì, dalle 19 alle 20.30, una ventina di atleti si allena sotto la guida di Elia Righi e di Raffaele Mazzilli, istruttori certificati dalla Federazione Pugilistica Italiana. La boxe sanfelicianiana fa parte della polisportiva Uisp WeSport. «Il numero dei praticanti continua ad aumentare – spiega Elia Righi – stiamo cercando di creare un gruppo affiatato per crescere tutti assieme. Abbiamo atleti di tutti le età, i più giovani hanno 16 fino arrivare ad arrivare ad amatori di oltre 50 anni. Molti di loro sono sanfeliciani, ma abbiamo atleti che vengono anche dai Comuni vicini. Siamo molto orgogliosi dei nostri giovani perché già dallo scorso anno abbiamo debuttato nel pugilato agonistico con belle vittorie, grazie anche



Da sinistra Raffaele Mazzilli ed Elia Righi



ai nostri “fratelli” della Boxe Maisto (attiva su Ravarino e Cento con due storiche palestre) con i quali condividiamo gli agonisti e le competenze dei tecnici». La boxe è uno sport adatto a uomini e donne e i vantaggi di allenarsi come pugile sono tantissimi: si tratta di un allenamento cardiovascolare intenso che permette una tonificazione muscolare importante.

Questo work out aiuta a bruciare molte calorie e ad avere un corpo più tonico e definito, inoltre aiuta a migliorare la coordinazione e i riflessi.

Il pugilato è uno sport di contatto per definizione ma, agonisti a parte, i rischi di farsi male o ricevere colpi sono davvero molto bassi, quasi nulli. «Consiglio la boxe – conclude Righi – ai ragazzi che hanno voglia di mettersi in gioco in una disciplina dura ma che sicuramente regalerà emozioni fortissime. Ma la consiglio anche e soprattutto a chi desidera migliorare la propria forma fisica e l'autostima».

Per maggiori informazioni rivolgersi a Elia Righi al 320/4209983 o via social: #weboxe.23

FAP

... diamo senso ai vostri spazi

PAVIMENTI, RIVESTIMENTI, ARREDO BAGNO, CAMINI, STUFE

Via del Lavoro, 201 - San Felice sul Panaro (MO) - Tel. 0535 84607 - info@ceramichefap.it



NAXOS

PROGETTAZIONE 3D DEL BAGNO

PROFITECNO

Gli arcieri della Rocca presenti a San Felice dal 2014

«Uno sport che può fare centro nei nostri cuori»

«Dove tirare con l'arco?». La prima domanda che inevitabilmente si pone chiunque vuole avvicinarsi per la prima volta a questo sport. Il tiro con l'arco in Italia è uno sport di nicchia e non sempre è facile trovare strutture o società nel proprio territorio, ma a San Felice sul Panaro è possibile poter provare questa esperienza. Nel nostro paese infatti, dal 2014, l'associazione "Gli arcieri della Rocca di San Felice sul Panaro", con la presidente Moira Chiericati, 30 soci e l'istruttore Giacomo Guglielmino, è impegnata nella promozione del tiro con l'arco a San Felice. Durante il periodo estivo gli arcieri sanfeliciani si allenano nel campo sportivo a San Biagio, in via 1° Maggio, mentre nel periodo invernale si trasferiranno nella palestra delle scuole medie "Giovanni Pascoli" in via Martiri della Libertà, 151. È possibile allenarsi il sabato pomeriggio o concordare direttamente con l'allenatore orari e giornate diverse. Gli arcieri sanfeliciani hanno partecipato e vinto svariati campionati regionali negli anni scorsi, portando alcuni atleti anche alle nazionali. Moira Chiericati ha ricordato le più recenti vittorie di due loro atleti: Federico Luppi, 22 anni, e Caterina Guandalini, vincitori



della competizione che si è svolta a Casalgrande (RE) lo scorso 22 settembre. Si sono inoltre svolti due open day, il 21 e il 28 settembre scorsi, che hanno riscontrato un buon successo, con grandi e piccoli che sono venuti a sperimentare l'emozione di scoccare una freccia. «Sfatiamo il mito che lo sport abbia della barriera – spiega la presidente – il tiro con l'arco non ha limiti di età, sesso o altro. Anzi è uno sport aperto e versatile per tutti anche per coloro che hanno una disabilità. Soprattutto insegna l'importanza della pazienza, valore fondamentale per questa disciplina».

Quindi, non ci resta che dirvi che se avete voglia di provare qualcosa di diverso, andate a trovarli e provate a scoccare due frecce, magari ve ne innamorerete.

Alessia Manfredini

i@

#CostruttoriDiFuturo
#NoiConfartigianato

INTELLIGENZA
Artigiana

Lapam
Confartigianato
Imprese

Modena Reggio Emilia
www.lapam.eu





Stampiamo su tutti i tipi di supporto.

Serigrafia e tampografia su PVC,
policarbonato, plexiglass, polionda,
supporti complessi.

Siamo partner affidabili e puntuali,
pronti a lasciare un segno di qualità
nella vostra azienda.

Serital^{S.R.L.}
SERIGRAFIA INDUSTRIALE